

COMPITI E SUDDIVISIONE FONDI TRA LE UNITÀ DI RICERCA
prot. 2005143909

| | |
|---------------------------------|---|
| Coordinatore Scientifico | Salvatore VECA |
| Ateneo | Università degli Studi di PAVIA |
| Titolo della Ricerca | Eguale rispetto: la sua natura e le sue implicazioni normative per le istituzioni |
| Finanziamento assegnato | Euro 58.000 |
| Durata | 24 Mesi |

Obiettivo della Ricerca

Nella filosofia politica contemporanea il concetto di eguale rispetto viene spesso citato come criterio normativo fondamentale per la giustificazione delle istituzioni politiche e giuridiche. Tuttavia, mentre nel campo della filosofia morale il concetto di rispetto per le persone è già stato ampiamente analizzato e dibattuto, c'è ancora molto lavoro da fare per chiarirne la natura e il ruolo nel processo di giustificazione delle istituzioni politiche e giuridiche.

L'obiettivo primario di questo programma di ricerca consiste nel contribuire a colmare tale lacuna teorica. Il principale quesito che implica è dunque il seguente: in quali modi le istituzioni politiche e giuridiche possono essere giustificate dall'ideale morale dell'eguale rispetto, e possono essere considerate come una sua realizzazione? Il problema può venire affrontato a diversi livelli di astrazione e in vari settori della filosofia morale, politica e giuridica. Coordinando le ricerche condotte in tali campi e promuovendo una costante interazione fra essi, il progetto si prefigge di rispondere al quesito principale in maniera più particolareggiata, completa e coerente di quanto non avvenga nella presente letteratura filosofico-politica e giuridica.

L'obiettivo primario implica una serie di obiettivi più specifici nel campo della filosofia morale, politica e giuridica. Il progetto, quindi, ambisce a integrare varie teorie sulla natura, scopo e ruolo del concetto di eguale rispetto nelle seguenti aree: (i) nei dibattiti in filosofia morale, in riferimento alla natura, scopo e ruolo del concetto di rispetto limitatamente alla semplice deliberazione morale; (ii) nei dibattiti sulla giustizia distributiva, in particolare laddove l'idea di eguale rispetto sia stata considerata elemento fondante della distribuzione di diritti e libertà nel campo delle politiche pubbliche, in teorie filosofiche sulla giustizia internazionale e in documenti di natura giuridica a protezione dei diritti umani; (iii) nei dibattiti sull'importanza delle identità di gruppo, soprattutto nei casi in cui il concetto di rispetto viene interpretato come fondamento del riconoscimento pubblico delle culture minoritarie e di annullamento dell'umiliazione attraverso misure simboliche o attraverso la reinterpretazione delle nozioni di cittadinanza e tolleranza.

Nel perseguire tali obiettivi specifici, si prevede di conseguire anche alcuni obiettivi di natura più generale, in modo tale da avvicinarsi alla risoluzione del quesito centrale della ricerca. Il programma ambisce a far luce su tre obiettivi teorici di natura generale: primo, chiarire la natura del disaccordo tra gli ideali contrastanti della giustizia distributiva e del riconoscimento delle identità di gruppo (si veda il punto (i) del paragrafo precedente), laddove essi paiono entrambi richiamarsi al principio più fondamentale dell'eguale rispetto; secondo, chiarire, di conseguenza, la ratio dei dibattiti tra i liberali classici e i loro critici più radicali ed egualitari, precisando in via preliminare le varie interpretazioni dell'ideale dell'eguale rispetto; terzo, identificare dei criteri di natura strettamente pubblica (politici e giuridici) per il rilevamento di casi di rispetto e di mancato rispetto.

Innovazione rispetto allo stato dell'arte nel campo

Nella filosofia politica contemporanea il concetto di eguale rispetto viene generalmente considerato un criterio normativo fondamentale per la giustificazione delle istituzioni politiche e giuridiche. John Rawls, forse il più importante filosofo politico contemporaneo, ha sostenuto che il requisito morale del rispetto verso gli altri, e della promozione delle basi sociali del rispetto di sé, costituisce una delle componenti fondamentali del principio liberale di eguale libertà e del suo statuto costituzionale. Bernard Williams ha poi richiamato la nozione kantiana di rispetto come fondamento dell'idea di "eguaglianza tra gli uomini", che esclude determinate forme di discriminazione a livello politico. Secondo Ronald Dworkin, la discriminante nella scelta tra vari possibili criteri di eguaglianza liberale risiederebbe nella capacità di tali principi di andare incontro alla richiesta di trattare gli individui con "eguale considerazione e rispetto". Per Robert Nozick, d'altro canto, il concetto di rispetto per le persone implica la protezione dei diritti di proprietà e rende moralmente inaccettabile la redistribuzione della ricchezza su basi egualitarie. Più di recente, il requisito del rispetto per le persone è stato invocato per giustificare un trattamento speciale a favore di minoranze culturali ed etniche, e più in generale di qualsiasi gruppo sociale soggetto ad oppressione. I proponenti, da parte liberale, di politiche della differenza hanno sostenuto che il riconoscimento delle differenze e delle identità, a certe condizioni, è richiesto proprio al fine di trattare i membri di gruppi minoritari con il medesimo rispetto dei componenti del gruppo maggioritario. E al medesimo requisito si sono richiamati i teorici della giustizia internazionale, sia della corrente cosmopolita (l'eguale rispetto implica l'applicabilità universale dei principi liberali) che di quella relativista (il rispetto delle diversità culturali vieta di imporre la cultura liberale a livello globale). Il modo in cui interpretiamo la nozione di eguale rispetto, dunque, porta con sé significative conseguenze sia per la discussione e la delucidazione dei principi politici liberaldemocratici, sia per quanto riguarda le questioni di giustizia internazionale e globale.

Tuttavia, mentre nel campo della filosofia morale il concetto di rispetto è già stato analizzato e dibattuto, c'è ancora molto lavoro da fare per chiarirne la natura e il ruolo nel processo di giustificazione delle istituzioni politiche e giuridiche. I filosofi politici sono molto spesso vaghi quando si tratta di utilizzare il termine "rispetto" e di riferirsi alla nozione di eguale rispetto, e solo molto di rado dimostrano di conoscere con una certa dimestichezza la corrispondente letteratura nel campo della filosofia morale. D'altro canto, i filosofi morali che lavorano sul concetto di rispetto raramente si occupano delle ricadute in campo politico delle loro analisi e dei problemi derivanti dal tentativo di applicare le loro interpretazioni del concetto di rispetto all'accertamento e alla giustificazione delle norme che disciplinano la struttura fondamentale della società, sia sul piano interno che internazionale.

L'obiettivo primario di questo programma di ricerca consiste nel contribuire a colmare questa lacuna teorica. Il principale quesito che implica è dunque il seguente: in quali modi le istituzioni politiche e giuridiche possono essere giustificate dall'ideale morale dell'eguale rispetto, e possono essere considerate come una sua realizzazione? Il problema può venire affrontato a diversi livelli di astrazione e in vari settori della filosofia morale, politica e giuridica.

Sulla natura e sulla portata della nozione di rispetto in filosofia morale c'è una sostanziosa letteratura; uno degli obiettivi centrali di questo progetto è di mettere questa letteratura a confronto con la filosofia politica e la filosofia del diritto, ove gli approfondimenti di rilievo sono in numero molto inferiore, al punto che possono in genere essere elencati uno per uno.

Alcune tipologie della nozione di rispetto morale che saranno utili per i nostri scopi sono offerte in Darwall (1977) e Hudson (1980), fra gli altri. Hudson offre invece una dettagliata analisi di quattro tipi di rispetto. Riguardo la portata della nozione di rispetto, molti autori hanno sostenuto che tale nozione può fondare tutte le prescrizioni morali. Tra questi quelli maggiormente degni di nota sono Downie and Telfer (1969) e Donagan (1977). Più scettici sono invece Cranor e Frankena (1986).

Il concetto di rispetto è rilevante per la riflessione contemporanea sulla giustizia politica secondo due accezioni diverse; (i) nella riflessione sul modo in cui le istituzioni devono ottemperare al requisito kantiano di trattare le persone come fini in sé; (ii) in connessione con la nozione di autostima, nella riflessione sul modo in cui le istituzioni devono conservare e sostenere il rispetto di sé dei cittadini. Per quanto riguarda il punto (i), la letteratura neo-kantiana sul rispetto prende come punto di partenza il pionieristico lavoro di John Rawls (1971, 1980), che ha spostato l'enfasi interpretativa dall'idea di universalizzabilità a quelle di autonomia, libertà e dignità. Tuttavia, non risulta che fra i filosofi politici sia stata sviluppata una riflessione approfondita sulla distinzione fra stima e rispetto all'interno delle teorie politiche normative contemporanee, e sulle differenze fra il modo in cui tale distinzione è elaborata nell'ambito della filosofia morale e in quello della filosofia politica.

Il dibattito sul multiculturalismo ha fatto ampio riferimento all'idea che la nozione di rispetto per le persone dovesse essere contestualizzata e resa sensibile alle differenze culturali e ai significati delle appartenenze a gruppi diversi all'interno della società (Hill 2000; Kymlicka 1989). A partire dal celebre articolo di C. Taylor sulla politica del riconoscimento (1994) è stata esplicitata e tematizzata la tensione fra il modo in cui la tradizione liberale classica ha tradotto nelle istituzioni il principio dell'eguale rispetto e il modo in cui è concepita l'individualità nella società post-tradizionale. Galeotti (1997; 1999; 2002) ha mostrato come il principio dell'eguale rispetto, se reinterpretato alla luce di queste considerazioni, può portare a una teoria della tolleranza come riconoscimento attivo da parte delle istituzioni delle identità marginali e stigmatizzate.

Coordinando le ricerche sul concetto di eguale rispetto condotte nei suddetti campi della filosofia morale a politica, nonché in quelli affini dell'economia e della filosofia del diritto, e promuovendo una costante interazione fra essi, il progetto si prefigge di rispondere al quesito principale in maniera più particolareggiata, completa e coerente di quanto non avvenga nella presente letteratura filosofico-politica e giuridica. In particolare, si prevede di affrontare tre problemi di carattere generale:

1. Problemi distributivi vs. problemi di riconoscimento.
2. Il liberalismo classico e le implicazioni negative e positive dell'eguale rispetto.
3. Identificazione di criteri pubblici per garantire il rispetto.

Criteri di verificabilità

Dal nostro punto di vista, il successo complessivo di questo progetto di ricerca dovrà essere valutato in base ai seguenti quattro criteri:

- i) la misura in cui il lavoro svolto raggiungerà l'obiettivo principale della ricerca, chiarendo i modi in cui si può affermare che le istituzioni politiche e giuridiche incarnino l'ideale dell'eguale rispetto (questa variabile include il grado di completezza con cui saranno state affrontate le tre questioni teoriche generali menzionate al punto (c) nel modulo A del progetto presentato);
- ii) la misura in cui il lavoro arriverà a chiarire la natura, il ruolo e la portata del concetto di eguale rispetto in relazione alle questioni normative più specifiche affrontate dalle due unità di ricerca;
- iii) l'impatto teorico delle pubblicazioni (ciò dipenderà in gran parte dalla quantità e dalla qualità dei saggi pubblicati su riviste di livello internazionale e dei volumi pubblicati presso case editrici rinomate);
- iv) l'impatto pubblico del progetto attraverso il sito web, l'organizzazione di eventi e le pubblicazioni.

Elenco delle Unità di Ricerca

| | |
|---------------------------------|---------------------------------|
| Sede dell'Unità | Università degli Studi di PAVIA |
| Responsabile Scientifico | Salvatore VECA |
| Finanziamento assegnato | Euro 29.000 |

Compito dell'Unità

La ricerca dell'unità pavese si concentrerà sul ruolo dell'ideale dell'eguale rispetto nel fondare prescrizioni politiche e giuridiche concernenti la libertà e i diritti, sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

In linea con lo schema generale del progetto, le ricerche dell'unità di Pavia saranno articolate principalmente in due parti:

a) analisi della nozione di rispetto per le persone;

b) esame del ruolo giocato dall'ideale dell'eguale rispetto nell'ambito di alcune questioni specifiche della filosofia politica e giuridica.

a) analisi della nozione di rispetto per le persone

Questo primo livello di indagine verrà perseguito in sinergia con l'unità genovese. Tuttavia, fra le varie questioni elencate e descritte nello schema generale della ricerca, l'unità pavese si concentrerà in particolare su quelle che seguono:

- *Lo statuto del rispetto;*
- *La portata del rispetto;*
- *Distinzioni fra rispetto e nozioni complementari;*
- *Rispetto e distinzione fra agenti e pazienti;*
- *Rispetto e fini in sé.*

Per ciò che concerne gli opposti del rispetto, l'unità pavese si concentrerà prevalentemente sulle nozioni di sfruttamento e paternalismo. Queste sono le nozioni che sembrano prestarsi più congenialmente all'analisi del ruolo che il principio dell'eguale rispetto può giocare nella giustificazione dei diritti di libertà.

b) Questioni normative della teoria politica e giuridica

Fra le varie questioni normative elencate e descritte nello schema generale, l'unità pavese si concentrerà su quelle che riguardano specificamente l'interpretazione dei diritti di libertà, dei diritti sociali e dei diritti umani universali nella sfera internazionale. In particolare, le questioni che dovranno essere affrontate sono le seguenti:

- *Eguale rispetto e giustificazione dei diritti nelle teorie della giustizia interna, compreso il diritto a un'eguale libertà e i diritti economici e sociali menzionati nello schema generale;*
- *Eguale rispetto e giustificazione dei diritti nelle teorie della giustizia internazionale;*
- *Eguale rispetto e tutela giuridica dei diritti umani.*

Sempre in stretta collaborazione con l'unità genovese, l'unità di Pavia considererà le ricadute di queste analisi sulle seguenti questioni normative generali:

- a) il dibattito sull'importanza normativa relativa delle questioni di distribuzione e delle questioni di riconoscimento;*
- b) i possibili contributi che diverse interpretazioni del principio dell'eguale rispetto possono apportare al dibattito fra i liberali classici e i loro critici;* c) *il problema di trovare dei criteri pubblici di rispetto sia a livello nazionale sia a livello internazionale.*

Gli impegni pratici previsti nel progetto originale includevano l'organizzazione dei seguenti eventi: due workshops di medio termine (uno nell'area della filosofia politica, e l'altro nell'area della teoria del diritto); un convegno internazionale alla fine del progetto; incontri interni periodici con i membri dell'unità genovese. Alla luce del finanziamento ridotto, questi impegni verranno necessariamente ridimensionati.

L'unità pavese ospiterà inoltre seminari individuali di relatori invitati.

Durante il primo anno, alcuni dei partecipanti intraprenderanno missioni di studio all'estero per la raccolta di materiale bibliografico. Durante il secondo anno, i membri dell'unità parteciperanno a convegni all'estero nel corso dei quali presenteranno i risultati (parziali o completi) delle loro ricerche in un contesto internazionale.

Oltre a pubblicare articoli su riviste internazionali e nazionali, i membri dell'unità pavese si propongono (alla luce dell'effettivo finanziamento ricevuto, e quindi dei fondi disponibili per le pubblicazioni) di produrre due monografie.

Infine, sarà compito dell'unità pavese creare, organizzare e aggiornare periodicamente il sito web del progetto.

| | |
|---------------------------------|----------------------------------|
| Sede dell'Unità | Università degli Studi di GENOVA |
| Responsabile Scientifico | Flavio BARONCELLI |
| Finanziamento assegnato | Euro 29.000 |

Compito dell'Unità

La ricerca dell'unità genovese si concentrerà sul ruolo dell'ideale dell'eguale rispetto nei dibattiti sull'importanza delle identità di gruppo, in particolare laddove la nozione di eguale rispetto è interpretata come fondamento del riconoscimento pubblico delle culture minoritarie, e di misure volte a contrastare l'umiliazione attraverso retoriche pubbliche o attraverso reinterpretazioni della tolleranza e della cittadinanza.

In linea con lo schema generale, la ricerca dell'unità genovese sarà articolata principalmente in due parti:

*a) analisi della nozione di rispetto per le persone;
b) esame del ruolo giocato dall'ideale dell'eguale rispetto nell'ambito di alcune questioni specifiche della filosofia politica e giuridica.*

a) Analisi della nozione di rispetto per le persone.

Sebbene sia portato avanti in stretta collaborazione con l'unità pavese, questo primo livello di indagine implicherà una divisione del lavoro che terrà conto delle questioni normative specifiche che dovranno essere affrontate.

L'unità genovese esaminerà le seguenti questioni:

- Differenza fra il rispetto per le persone e per altri oggetti del rispetto;*
- Differenze fra il rispetto e altre nozioni affini;*
- Rispetto per gli altri e rispetto per se stessi.*

Per ciò che riguarda gli opposti del rispetto, la unità genovese si concentrerà principalmente sulla nozione di umiliazione.

b) Questioni normative nella teoria politica e giuridica.

Fra i vari problemi normativi elencati e descritti nello schema generale della ricerca, l'unità genovese si concentrerà soprattutto su quelli legati a questioni di identità e sui modi in cui queste mettono in discussione le nozioni liberali tradizionali di eguaglianza e di libertà. In particolare, i problemi che dovranno essere affrontati sono:

- Rispetto e riconoscimento;*
- Rispetto e uso pubblico del linguaggio e delle rappresentazioni simboliche;*
- Rispetto e politiche dell'immigrazione.*

Sempre in stretta collaborazione con l'unità pavese, l'unità di Genova considererà le ricadute di questi temi sulle seguenti questioni normative generali:

- a) il dibattito sull'importanza normativa relativa delle questioni di distribuzione e delle questioni di riconoscimento;*
- b) i possibili contributi che diverse interpretazioni del principio dell'eguale rispetto possono apportare al dibattito fra i liberali classici e i loro critici;*
- c) il problema di trovare dei criteri pubblici di rispetto sia a livello nazionale sia a livello internazionale.*

Impegni pratici nel corso dei due anni.

L'impegno previsto nel progetto originario includeva l'organizzazione di un workshop internazionale alla fine del primo anno su temi legati al contributo genovese alla parte b) del progetto, e l'organizzazione di un workshop internazionale nel corso del secondo anno sul tema generale del progetto. Alla luce del finanziamento ricevuto, tale impegno verrà necessariamente ridimensionato.

L'unità genovese ospiterà incontri interni periodici con i membri dell'unità pavese, e alcuni seminari individuali di relatori invitati italiani e stranieri.

Durante il primo anno, alcuni dei partecipanti intraprenderanno missioni di studio all'estero per la raccolta di materiale bibliografico. Durante il secondo anno, i membri dell'unità si propongono di partecipare a convegni all'estero nei quali presenteranno i risultati (parziali o completi) della loro ricerca in un contesto internazionale.

Oltre a pubblicare articoli su riviste internazionali e nazionali, i membri dell'unità genovese si propongono (alla luce dell'effettivo finanziamento ricevuto, e quindi dei fondi disponibili per le pubblicazioni) di produrre una monografia e di curare una raccolta di saggi.